

---

## Dacci oggi la nostra fiction

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Premi per tutti alla terza edizione della kermesse. Vincono l'ecologico "Burn up" e la saga dei "Buddenbrooks". L'Italia si consola con "Non pensarci".**

La carica dei 43mila. Gongolano Steve Della Casa, direttore della rassegna e i suoi colleghi. Premiati da un'affluenza forte, perché la Festa si è prolungata a Rieti, Viterbo, ecc, dal 3 all'11 luglio. Decine di prodotti. Sfilate di star nostrane e straniere tra le folle giovanili, con le mamme che spingono le figlie a "farsi vedere". Se vuoi essere qualcuno, devi infiltrarti nei provini – la festa prevedeva anche questo – per una fiction o una sit-com. Questa è una certa Italia.

La quale, però, non fa la parte del leone. I soliti *Cesaroni*, *Don Matteo*, *Nebbie e delitti*, *Un medico in famiglia*... o similia. Anche se qualcosa di buono si salva. La serie *Non pensarci*, con una buona squadra, la miniserie *Io e mio figlio* e il sottovalutato (purtroppo) *Nel nome del male*, sulle realtà del satanismo, diretto da Alex Infascelli.

A proposito. Sono sempre più i registi di cinema che dirigono fiction. Tanto per fare dei nomi, oltre a Infascelli, Campiotti, Cinzia Th Torrini, Placido o, all'estero, un Kenneth Branagh. Ma sia lui che altri nomi come Isabelle Adjani, Charlotte Rampling (sempre gran signora anche in passerella) o Tim Roth recitano tranquillamente nelle fiction di casa.

È la morte del cinema? Se lo chiedono in molti. Di fiction ce n'è ormai per tutti i gusti. Scorrendo i titoli europei e non, si passa dal macabro all'ecologico – *Burn Up* – allo storico (*I Buddenbrooks*), dall'irriverente all'inquisitorio al poliziesco... Non mancano prodotti come il francese *L'homme aux cercle bleus*, un thriller girato con grande abilità. Ma lo stacco tra cinema e fiction si va facendo esile. Porterà – anche grazie ai tagli ministeriali – alla "dolce morte" del cinema nella fiction o al suo esilio in una nicchia? Al di là della riuscita rassegna romana, non si può vivere di sola fiction.